



C 5.III.b.1 Procedure Operative per rischio da esondazione del Torrente Seveso

C 5.III.b.1.1 Il sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico

La Direttiva del PCM del 27 febbraio 2004 introduce il “Sistema Nazionale di Allerta Distribuito” il quale si basa sulle relazioni costituite tra il Centro Funzionale Centrale, istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile, ed i Centri Funzionali Decentrati, istituiti presso le regioni.

Tali Centri Funzionali svolgono la propria attività, supportati da Centri di Competenza, sia durante i periodi di crisi (cosiddetto “tempo reale”) che durante i periodi intercorrenti due emergenze (“tempo differito”) con diverse attività che si esplicano nelle diverse fasi nelle quali tali periodi sono stati suddivisi.

Nel successivo schema si riportano le principali attività messe in atto dai Centri Funzionali

TEMPO	FASE	ATTIVITA'
REALE	Previsione	<p>Assimilazione dei dati osservati e/o elaborazione della previsione circa la natura e l'intensità degli eventi meteorologici attesi</p> <p>Previsione degli effetti che il manifestarsi di eventi critici dovrebbe determinare sul dominio territoriale attribuito a ciascun Centro Funzionale</p> <p>Valutazione del livello di criticità complessivamente atteso nelle zone d'allerta, ottenuto anche confrontando le previsioni elaborate con i valori delle soglie adottate</p>
	Monitoraggio e sorveglianza	<p>Emissione dell'avviso meteo regionale</p> <p>Composizione e rappresentazione di dati meteo-climatici rilevati sia da piattaforme satellitari, radiosonde e sonde aerostatiche, che da stazioni strumentali e reti a terra</p> <p>Composizione e rappresentazione di dati idropluviometrici</p> <p>Previsione a brevissimo termine sia dell'evoluzione dell'evento che dei relativi effetti attraverso il now casting meteorologico, cioè l'uso di modelli meteorologici ad area limitata inizializzati sulla base delle informazioni radar meteorologiche e pluvioidrometriche raccolte in tempo reale, e quindi di modelli idrologici-idraulici-idrogeologici, oppure attraverso il solo uso dei modelli idrologici-idraulici-idrogeologici inizializzati dalle misure pluvioidrometriche raccolte in tempo reale</p>

	Comune di Cormano Piano di emergenza		C 5.III.b.1
	Aggiornamento: Ottobre 2006	Ing. Mario Stevanin	



Comune di Cormano
Piano di emergenza



		Verifica del livello di criticità in essere e previsto , attraverso il confronto delle misure rilevate con le soglie adottate e/o con eventuali notizie fornite da osservatori locali debitamente istruiti
DIF FERI TO		Gestione della rete dei Centri Funzionali e del sistema di monitoraggio e continuo controllo della sua corretta operatività
		Progettazione e realizzazione degli adeguamenti e degli ampliamenti necessari
		Permanente attività di studio, definizione ed aggiornamento delle zone, delle soglie di allerta e dei relativi scenari

Tabella 1 Attività dei Centri Funzionali

Ciascun Centro Funzionale decentrato è un sistema generalmente organizzato in tre grandi aree (schematizzate nella successiva figura), a cui possono concorrere per lo svolgimento delle diverse funzioni altre strutture regionali e/o Centri di Competenza.

1. La prima area è dedicata alla **raccolta, concentrazione, elaborazione, archiviazione e validazione dei dati rilevati nel territorio di competenza** che dovranno quindi essere trasmessi al Centro Funzionale centrale presso il Dipartimento, nonchè, qualora ciò sia previsto da intese o accordi tra Amministrazioni diverse, alla raccolta di dati provenienti da altre reti di rilevamento e sorveglianza dei parametri meteo-pluvio-idrometrici.
2. La seconda area è **dedicata all'interpretazione nonchè all'utilizzo integrato dei dati rilevati e delle informazioni prodotte dai modelli previsionali** relativi al dominio territoriale di competenza di ciascun Centro Funzionale decentrato, nonchè a fornire pieno supporto alle decisioni delle Autorità di protezione civile competenti per gli allertamenti.
3. La terza area è dedicata alla **gestione del sistema di scambio informativo che garantisce il funzionamento dei sistemi di comunicazione, cura l'interscambio dei dati**, anche in forma grafica e della messaggistica tra i Centri Funzionali ed è la sede di connessione tra i Centri Funzionali ed i Centri di Competenza laddove esistenti.

	Comune di Cormano Piano di emergenza		C 5.III.b.2
	Aggiornamento: Ottobre 2006	Ing. Mario Stevanin	

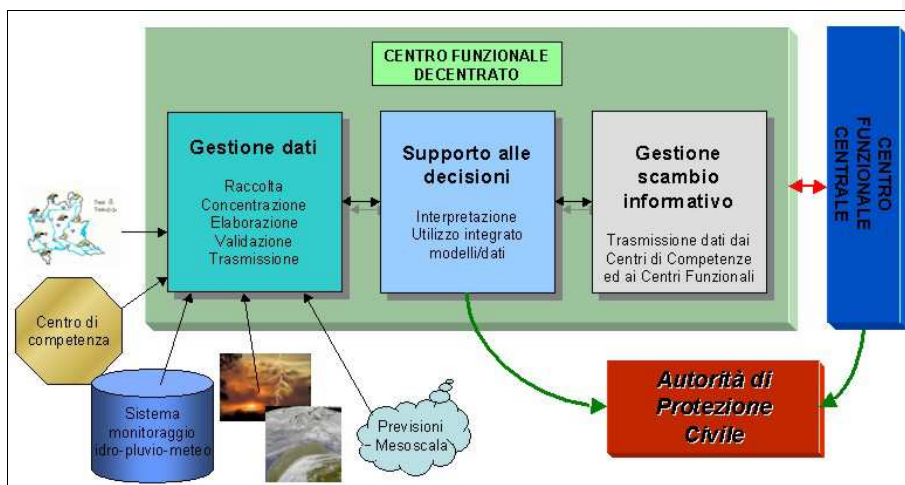


Figura 1 Organizzazione sistemica dei Centri Funzionali Decentrati

Nella successiva figura si riporta invece uno schema esemplificativo del sistema di relazione tra i Centri di Competenza Regionali e Nazionali, i Centri Funzionali Decentrati ed il Centro Funzionale Centrale.

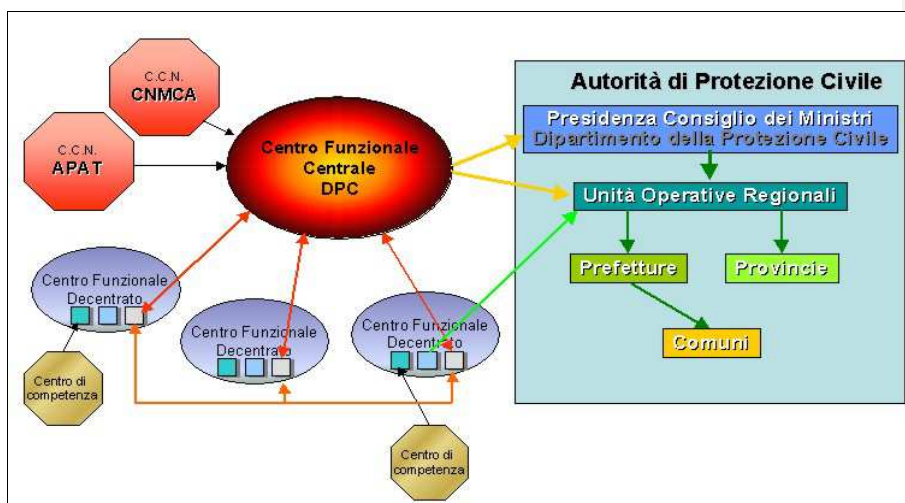


Figura 2 Schema del sistema di allerta meteo-idrologica distribuito



Comune di Cormano
Piano di emergenza



C 5.III.b.1.1.1 *La procedura di allertamento della Regione Lombardia*

Con la DGR 7/21205 del 25 marzo 2005, la Regione Lombardia ha istituito il proprio Centro Funzionale in seno alla Centrale Operativa Regionale; ad esso partecipa, con il proprio Servizio Meteorologico Regionale, l'ARPA Lombardia e, con le proprie strutture tecniche, l'Unità Operativa Protezione Civile della Regione Lombardia.

Con la medesima DGR VII/21025 viene anche normata la procedura di allertamento descritta per il rischio idrogeologico ed idraulico che si riporta nella seguente tabella.

ORGANO	ATTIVITA'	TEMPI ORIENTATIVI
Gruppo Tecnico Dipartimento Protezione Civile nazionale (Presidenza Consiglio dei Ministri)	Predisporre, utilizzando prioritariamente il modello del Centro europeo e concertando con Il Servizio dell'Aeronautica Militare e con le Regioni indicate direttamente dal Dipartimento, una Previsione a scala sinottica per le successive 24, 48 e 72	Entro le ore 12.00
	Diffonde un Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale giornaliera che pone in evidenza il possibile manifestarsi di eventi meteorologici valutati Intensi e rilevanti	Entro le ore 15.00
Centro Funzionale/ Dipartimento Protezione Civile	Diffonde un Avviso di avverse condizioni Meteorologiche nazionale costituito dall'integrazione degli Avvisi meteo regionali contenente Indicazioni circa il suo periodo di validità, le Regioni e le Province autonome interessate, la situazione meteorologica ed il tipo di evento attesi, il suo tempo di avvento e la durata della sua evoluzione spazio - temporale	Con immediatezza appena si renda necessario.
	Diffonde un Bollettino di criticità idrogeologica ed Idraulica nazionale contenente valutazioni in merito agli scenari d'evento attesi e/o in atto e si esprime sui livelli di criticità relativamente ai diversi tipi di rischio	Entro le ore 16.00
CFR / ARPA- SMR	1. Predisporre quotidianamente la TABELLA METEO-PLUVIOMETRICA (Mod. SAR-TAB) con finalità di protezione civile, per il rischio idraulico ed idrogeologico in forma testuale e analogia a quanto emesso dal DPC a livello nazionale con Il "Bollettino di criticità nazionale";	Entro le 10.30
	2. Cura che esse siano trasmesse in file a UOPC per la pubblicazione sulla parte riservata del sito Web di RL-UOPC, e inviate in upload sul sito Web (parte riservata del Centro Funzionale Nazionale presso il DPC-Roma);	Entro le 11.30
	3. Predisporre quotidianamente il BOLLETTINO METEOROLOGICO PER LA LOMBARDIA, valido sul territorio regionale, in analogia al 'Bollettino di Vigilanza Meteorologica' redatto a livello nazionale dal DPC;	Entro le 12.00

	Comune di Cormano Piano di emergenza		C 5.III.b.4
	Aggiornamento: Ottobre 2006	Ing. Mario Stevanin	



Comune di Cormano
Piano di emergenza



CFR / ARPA-SMR	<p>4. Cura che esso sia pubblicato sul sito pubblico dei Web ARPA-SMR (e quindi a mezzo link su quello di RL-UOPC), e inviato in upload sul sito Web (parte riservata) del Centro Funzionale Nazionale presso Il DPC-Roma, e inviato via fax alla Sala situazioni/CE.SI. del DPC-Roma.</p> <p>Nel caso di eventi stimati di riconosciuta rilevanza a scala regionale, sulla base delle Previsioni meteorologiche a scala sinottica e delle Previsioni meteorologiche a scala regionale disponibili:</p>	
CFR / ARPA-SMR	<p>1. predisporre un Avviso Regionale di condizioni meteo avverse (AVVISO CMA), contenente indicazioni circa il suo periodo di validità, le Province interessate, la situazione meteorologica ed il tipo di evento attesi, il suo tempo di avvento e la durata della sua evoluzione spazio-temporale, nonché la valutazione, qualitativa e quantitativa, delle grandezze meteo-idrologiche attese;</p> <p>2. cura la trasmissione dell'Avviso CMA così predisposto a RL-UOPC via fax, e quindi via upload sul alto web (parte riservata) del Centro Funzionale Nazionale presso Il DPC-Roma, nonché via fax alla sola situazioni (CESI) dei DPC-Roma.</p>	<p>Entro le 11.00</p> <p>A seguire, con immediatezza e comunque non oltre le ore 12:00 locali.</p>
CFR / RL-UOPC	<p>Il gruppo tecnico che opera nella sala operativa regionale (UOPC) parte del Centro Funzionale Regionale, ricevuto l'AVVISO CMA, valuta gli effetti ai suoli derivanti dai fenomeni meteorologici indicati, e propone al dirigente UOPC (delegato dal Presidente della Giunta Regionale) di emettere un AVVISO DI CRITICITA IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA REGIONALE.</p> <p>Il dirigente UOPC (delegato dal Presidente della Giunta Regionale) emette un AVVISO DI CRITICITA' IDROGEOLOGICA CA E IDRAULICA REGIONALE In funzione dell'Avviso CMA, per la conseguente attivazione</p>	<p>Con immediatezza appena si renda necessario.</p> <p>A seguire, con immediatezza e comunque non oltre le ore 13:00 locali.</p>
CFR / RL-UOPC	<p>a) se si tratta di MODERATA CRITICITA' -> dello STATO DI PREALLARME PER RISCHIO IDROGEOLOGICO (Codice 1);</p> <p>b) se si tratta di ELEVATA CRITICITA' -> dello STATO DI ALLARME PER RISCHIO IDROGEOLOGICO Codice 2).</p>	
CFR / RL-UOPC	<p>L'Avviso di Criticità (moderata o elevata) con il connesso stato di attivazione per le strutture operative locali, é emesso da RL-UOPC, a cura del dirigente UOPC.</p> <p>Detto Avviso di Criticità-Stato di Allertamento viene inviato via fax a cura del personale della sala operativa regionale UOPC):</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Prefetture-UTG <input type="checkbox"/> Province lombarde <input type="checkbox"/> DPC-Roma 1 Sala situazioni-CE.SI. <input type="checkbox"/> DPC-Rom. 1 CFN (Centro Funzionale nazionale- Rischio Idrogeologico) <input type="checkbox"/> ARPA Lombardia-SMR <input type="checkbox"/> Centri Funzionali delle Regioni del Bacino dei Po (Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Liguria, Veneto) <input type="checkbox"/> R.I.D. (Registro Italiano Dighe) sede Milano <input type="checkbox"/> AIPO (Agenzia Interregionale per il Po) sede Pama <input type="checkbox"/> altri destinatari individuati dal Manuale Alfa (procedure Interne di sala operativa). 	<p>A seguire, con immediatezza e comunque non oltre le ore 14: 00 locali</p>

	Comune di Cormano Piano di emergenza		C 5.III.b.5
	Aggiornamento: Ottobre 2006	Ing. Mario Stevanin	



Comune di Cormano

Piano di emergenza



Prefetture	<p>Inoltre detto Avviso di Criticità-Stato di Allertamento viene pubblicato sulla parte pubblica del sito Web RL-UOPC, con conseguente inserimento nel banner scorrevole e nella cartina in home page per il cambio colore (giallo ->preallarme, arancione -> allarme), e viene inviato in upload sul sito Web (parte riservata) del Centro Funzionale Nazionale presso il DPC-</p> <p>Curano l'invio dell'Avviso di Criticità-Stato di allertamento ai Comuni interessati e a tutte le altre strutture operative e presidi territoriali locali, secondo le procedure di diramazione stabilite dal Piano di Emergenza Provinciale (PEP).</p> <p>Valutano, in relazione al livello di allertamento attivato, l'eventuale attuazione delle misure di protezione della popolazione previste dal vigente PEP.</p>	A seguire, con immediatezza
Comuni	<p>Ricevono l'avviso di criticità regionale - Stato di allertamento dalla Prefettura.</p> <p>Valutano, in relazione al livello di Allertamento attivato, l'attuazione delle misure previste nei Piani di Emergenza Comunali (PEC);</p> <p>Predispongono in ogni caso servizi di vigilanza rinforzati sul territorio, attraverso le forze istituzionali e dei volontariato, secondo quanto previsto dal PEC, relativamente alla situazione di rischio ipotizzata dall'Avviso di Criticità-Stato di Allertamento</p>	A seguire, con immediatezza
Province	<p>Ricevono l'avviso di criticità regionale - Stato di Allertamento dalla Regione;</p> <p>Valutano, in relazione al livello di Allertamento attivato, l'attuazione delle misure previste nei Piani di Emergenza Provinciali (PEP).</p> <p>Comunicano la situazione in atto, se del caso, al livello regionale, restando in ascolto delle eventuali richieste o necessità degli Enti locali</p>	Nel contempo
Altri Enti e Presidi territoriali interessati Vigili del Fuoco Polizia Locale SSUEm 118	<p>Ricevono l'Avviso di criticità regionale - Stato di allertamento dalla Prefettura;</p> <p>Valutano, in relazione al livello di allertamento attivato (ciascun Ente secondo le proprie competenze e il ruolo stabilito all'interno dei PEP) la necessità di un proprio intervento preventivo o di soccorso</p>	A seguire, con immediatezza
Forze dell'Ordine PolStrada Enti gestori strade Enti gestori trasporto ferroviario Enti gestori servizi essenziali e altri enti secondo necessità locali	<p>Predispongono In ogni caso servizi di vigilanza rinforzati sul territorio, secondo quanto previsto dal PEP, relativamente alla situazione di rischio ipotizzata dall'Avviso di Criticità-Stato di allertamento</p>	A seguire, con immediatezza

	Comune di Cormano Piano di emergenza		C 5.III.b.6
	Aggiornamento: Ottobre 2006	Ing. Mario Stevanin	



C 5.III.b.1.1.2 *Aree di allertamento*

Ai sensi della Direttiva PCM 24 febbraio 2004, la Regione Lombardia ha provveduto, con la DGR 7/21205, a suddividere il proprio territorio in 8 aree di allertamento secondo lo schema più sotto riportato.

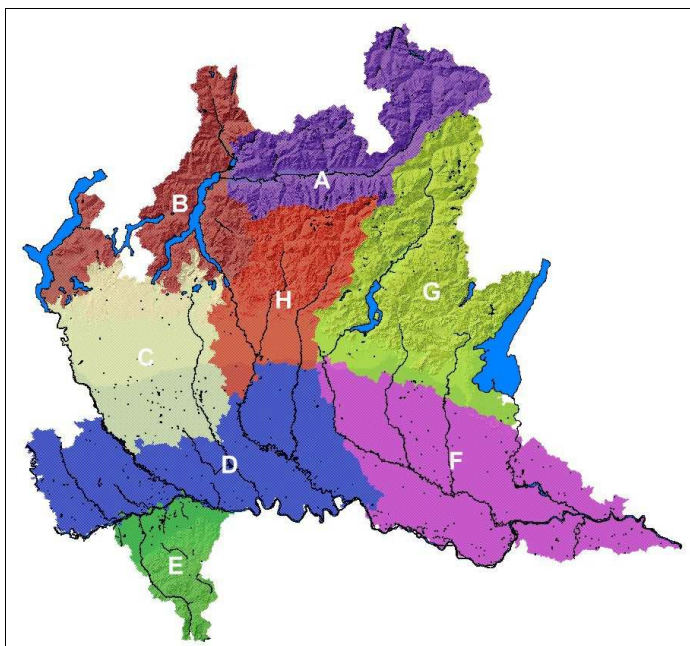


Figura 1.3 Aree di allertamento della Regione Lombardia (DGR 7/21205)

Il territorio del Comune di Cormano appartiene **all'area omogenea C**.

Al fine del presente lavoro appare utile sottolineare come la definizione di tali aree risulti solo parzialmente funzionale alla problematica relativa al rischio idraulico.

I livelli di soglia definiti dalla DGR VI/21205 e collegati alla previsione meteorologica infatti sono tarati con maggiore attenzione alle dinamiche di ordine idrogeologico connesse con l'evoluzione dei bacini montani, mentre risultano meno adeguati a preannunciare le problematiche connesse con l'esondazione dei corsi d'acqua principali.

	Comune di Cormano Piano di emergenza		C 5.III.b.7
	Aggiornamento: Ottobre 2006	Ing. Mario Stevanin	



Comune di Cormano
Piano di emergenza



C 5.III.b.1.1.3 Livelli di allertamento - attivazione

Ai sensi e per gli effetti dell'art.4 della Direttiva Pres.Cons.Ministri del 27 febbraio 2004 così come fatti propri dalla D.G.R. VII/21205 del 4 marzo 2005, sono stabiliti i seguenti livelli di allertamento:

Condizioni di criticità	Codice	Livelli di allertamento	Livelli di criticità
Normalità ordinaria criticità	0	Normalità	possono presentarsi fenomeni che non sono sufficientemente prevedibili, come ad esempio i fulmini, che possono dare luogo a danni localizzati, ovvero situazioni di disagio a scala locale, considerate normalmente tollerabili dalla popolazione (es. piccoli allagamenti di scantinati, caduta di alberi per vento, e simili)
Moderata criticità	1	Preallarme	condizioni in grado di determinare danni di media gravità in ambiti territoriali ristretti, a scala comunale o parzialmente Provinciale
Elevata criticità	2	Allarme	condizioni in grado di determinare danni di gravità rilevante su ambiti territoriali estesi a scala provinciale o parzialmente regionale
Emergenza in atto o imminente	3	Emergenza	entità dei danni in atto é tale che prevale l'attività di aiuto e soccorso alla popolazione

Tabella 1.2 Livelli di allertamento-attivazione ai sensi della DGR 7/2125

A questi livelli di allertamento corrispondono, di massima, salva ogni altra misura che localmente le Autorità di Protezione Civile ritengano di assumere a carattere precauzionale, i seguenti stati di attivazione:

PREALLARME (Codice 1)	I Comuni sono allertati dalla Prefettura-UTG e provvedono a loro volta ad allertare le organizzazioni di volontariato convenzionate ovvero dei gruppi comunali, se costituiti oltre che delle strutture operative comunali (es. Polizia locale), al fine di disporre al bisogno di tutte le forze disponibili per contrastare l'Impatto negativo degli eventi sul proprio territorio effettuano il monitoraggio anche visivo dei siti a maggior rischio
----------------------------------	---

	Comune di Cormano Piano di emergenza		C 5.III.b.8
	Aggiornamento: Ottobre 2006	Ing. Mario Stevanin	



Comune di Cormano
Piano di emergenza



ALLARME (Codice 2)	I Comuni sono anche in questo caso allertati dalla Prefettura-UTG ovvero lo dichiarano autonomamente secondo necessità dandone comunicazione agli enti provinciali e regionali, e provvedono ad attuare le disposizioni precauzionali previste dal vigente Piano di Emergenza Comunale (PEC), con gradualità, monitorando attentamente tutte le situazioni di rischio, e procedendo alla costituzione dell'UCL. L'evacuazione delle popolazioni in aree a rischio come da PEC, può essere disposta in questa fase se il monitoraggio anche visivo e le previsioni meteorologiche (verificate con la Regione Lombardia, sala operativa dell'U.O. Protezione Civile confermano l'evoluzione negativa dei fenomeni e il concreto rischio di entrare in una situazione di emergenza.
EMERGENZA (Codice 3)	Le situazioni di disagio indotte dai fenomeni naturali evolvono verso una vera e propria emergenza, con inondazioni o allagamenti estesi, fiumi e torrenti non riconducibili in alveo franamenti non controllabili e simili; di qui la necessità di evacuare abitazioni e insediamenti produttivi, chiudere al traffico strade e parti del territorio comunale

Relativamente **all'area omogenea C** a cui appartiene il territorio del Comune di Cormano sono stati definiti i seguenti valori di soglia per le precipitazioni:

Livello di attivazione	Pioggia (mm/24h)
PREALLARME (Codice 1)	< 60
ALLARME (Codice 2)	60-90
EMERGENZA (Codice 3)	>90

	Comune di Cormano Piano di emergenza		C 5.III.b.9
	Aggiornamento: Ottobre 2006	Ing. Mario Stevanin	



Comune di Cormano
Piano di emergenza



C 5.III.b.1.2 Quadro sintetico delle attività operative di Protezione Civile

FASE	SCENARIO	SITUAZIONE DI EMERGENZA	AZIONI DI PROTEZIONE CIVILE	RISORSE PER IL SOCCORSO
Preallarme	Fenomeno piovoso di notevole intensità e di durata critica	Deflussi idrici in forte aumento a causa delle piogge; arrivo del fax di allerta meteo	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione struttura di monitoraggio; Allerta componenti dell'U.C.L. Attivazione procedura operativa standard per esondazione Seveso 	<ul style="list-style-type: none"> Sistemi informativi (internet, polling, telefoni, dati meteo); Sistemi di comunicazione radio; Personale da dislocare nei punti critici
Allarme	Incremento delle portate in alveo inizio crisi sezioni sensibili	<p>Aumento delle portate nel fiume</p> <p>Segnalazioni di problematiche esondative nei Comuni a monte</p>	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione dell'U.C.L. Predisposizione servizio di monitoraggio; Attivazione strutture operative; Preparazione presidi per arginature temporanee; Predisposizione servizi di viabilità 	<ul style="list-style-type: none"> Sistemi informativi (internet, polling, telefoni, dati meteo); Sistemi di comunicazione radio; Attrezzatura per confezionamento argini temporanei; Macchine per il trasporto arginature temporanee; Personale Polizia Municipale

Commentato [UPC1]: Sacchetti di juta (presso magazzino LLPP ed aree predisposte); sabbia (presso ufficio strade o cantieri aperti); cellophane (presso Ufficio P.C.) badili; tramogge; laccioli; mezzi per movimentazione (furgone con ribaltabile, muletto)

Commentato [UPC2]: Da dislocare presso le intersezioni previste per i [servizi di viabilità](#)

	Comune di Cormano Piano di emergenza		C 5.III.b.10
	Aggiornamento: Ottobre 2006	Ing. Mario Stevanin	



Comune di Cormano
Piano di emergenza



Emergenza	Raggiungimento della portata limite contenuta nell'alveo	Flusso idrico massimo contenibile dagli argini del fiume; parziali esondazioni e spagliamenti presso le sezioni note	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dei fenomeni pluviometrici nel bacino a monte; • Monitoraggio comportamento del fiume sul territorio; • Predisposizione attrezzature per la mitigazione della piena; • Predisposizione e verifica sistema di drenaggio urbano; • Predisposizione di argini di difesa delle attività produttive • Chiusura alla circolazione delle sezioni ritenute critiche; • Informazione alla popolazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sistemi informativi; • Mezzi per lo scavo ed il movimento terra; • Mezzi per la movimentazione degli argini temporanei; • Personale Polizia Municipale e segnaletica stradale;
	Esondazione modesta delle acque	Flusso idrico superiore alla capacità di contenimento degli argini, ma con tiranti idrici contenuti;	<ul style="list-style-type: none"> • Messa in opera di arginature artificiali; • Messa in opera di argini di difesa delle attività produttive; • Informazione alla popolazione; • Salvaguardia degli operatori; • Isolamento aree di lavoro; • Evacuazione popolazione nelle aree più prossime al fiume; • Sicurezza dell'area in evacuazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Materiale per la realizzazione di argini temporanei; • Strutture di ricettività; • Risorse per l'allestimento e la gestione delle strutture di ricettività (vitto, alloggio, igiene); • Personale di censimento della popolazione evacuata e di gestione dei campi profughi; • Attrezzature per lo sgombero di materiali trasportati dalla corrente; • Risorse per l'allestimento e la resa permanente dell'UCL e della C.O.



Comune di Cormano Piano di emergenza

Aggiornamento: Ottobre 2006

Ing. Mario Stevanin

C 5.III.b.11



Comune di Cormano
Piano di emergenza



	Esondazione incontrollata delle acque con consistenti portate extraalveo	Flusso idrico consistente per altezza e velocità delle acque; allagamenti di scantinati e piani bassi delle abitazioni e delle sedi stradali	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione alla popolazione; • S.A.R. popolazione coinvolta; • Salvaguardia degli operatori; • Isolamento aree di esondazione; • Evacuazione popolazione nelle aree più marginali; • Attivazione dei presidi di assistenza alla popolazione sfollata; • Attività di Pubblica Sicurezza; 	<ul style="list-style-type: none"> • Megafoni e radio; • Attrezzature per il soccorso (V.V.F. - 118 - Volontari); • Segnaletica stradale per chiusura; • Strutture di ricettività; • Risorse per l'allestimento e la gestione delle strutture di ricettività (vitto, alloggio, igiene); • Personale di censimento della popolazione evacuata e di gestione dei campi profughi; • Attrezzature per lo sgombero di materiali trasportati dalla corrente; • Personale di P.M. e P.S.
	Esondazione del torrente, passaggio del colmo di piena; tirante idrico costante; l'intera area esondabile è interessata dalle acque	Popolazione completamente interessata dal fenomeno; massimo carico di elementi a rischio	<ul style="list-style-type: none"> • Evacuazione e ricovero della popolazione interessata dal fenomeno; • Soccorso popolazione coinvolta in maniera critica; • Interruzione di porzioni della viabilità; • Approvvigionamento idropotabile; • Approvvigionamento di beni di prima necessità; • Monitoraggio della situazione, definizione del territorio interessato; 	<ul style="list-style-type: none"> • Strutture per l'accoglienza • Beni di prima assistenza (cibo, acqua, vestiario, ricovero); • Mezzi di trasporto pubblico • S.A.R. • Elicotteri (base+NOTAM) e macchine da presa; • Segnaletica ed operai



Comune di Cormano Piano di emergenza

Aggiornamento: Ottobre 2006

Ing. Mario Stevanin

C 5.III.b.12



Comune di Cormano

Piano di emergenza



	<p>Colmo della piena passato inizio del deflusso idrico dalle aree più marginali</p>	<p>Popolazione a rischio ricoverata; primo ritorno alla normalità per le porzioni periferiche di territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza alla popolazione nei centri di accoglienza; • Quantificazione danni; • Messa in sicurezza degli edifici lesionati; • Gestione della viabilità attraverso percorsi obbligati; • Ripristino dei servizi essenziali nelle aree dove l'acqua si è ritirata; • Bonifica dei piani più bassi degli edifici interessati dall'acqua; 	<ul style="list-style-type: none"> • Strutture per l'accoglienza • Beni di prima assistenza; • Strutture tecniche competenti per i servizi essenziali; • Pompe da esaurimento per acque scure, raschiafango, badili, idropultrici, secchi, stivali e guanti di gomma; • Segnaletica ed operai; • Squadre di tecnici;
	<p>Ritiro delle acque dalle aree nelle immediate vicinanze del fiume</p>	<p>Popolazione in procinto di rientrare nelle case</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza alla popolazione ancora nei centri di accoglienza; • Ripristino di tutti i servizi essenziali (acqua, luce, gas, telecomunicazioni, drenaggio urbano) e bonifica di quelli danneggiati; • Bonifica dei piani terra delle abitazioni e dei negozi; • Ripristino della viabilità ordinaria; • Valutazioni sui danni; • Messa in sicurezza degli edifici lesionati; • Supporto alla popolazione per il rimborso dei danni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Strutture per l'accoglienza; • Beni di prima assistenza; • Strutture tecniche competenti per i servizi essenziali; • Pompe da esaurimento per acque scure, raschiafango, badili, idropultrici, secchi, stivali e guanti di gomma; • Sistema di raccolta ed evacuazione dei rifiuti prodotti; • Squadre di tecnici per la valutazione dei danni e modulistica; • Struttura di segreteria dell'ufficio rimborsi;



Comune di Cormano Piano di emergenza

Aggiornamento: Ottobre 2006

Ing. Mario Stevanin

C 5.III.b.13



Comune di Cormano
Piano di emergenza



Post emergenza	Deflusso idrico tornato nell'alveo ordinario del torrente	Tutta la popolazione nelle proprie case	<ul style="list-style-type: none"> • Bonifica degli scantinati dai residui liquidi e solidi lasciati dalla piena; • Eliminazione barriere di governo delle acque esondate; • Bonifica delle sezioni critiche dal materiale solido trasportato dalla piena; • Pulizia generale dell'area esondata; • Bonifica della rete di drenaggio urbano; • Pratiche amministrative per il rimborso dei danni subiti dalla popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Pompe da esaurimento per acque scure (spurghi), idropultrici, badili e raschiafango, secchi, stivali e guanti in gomma; • Bobcat; • Macchine per il movimento terra; • Camion con cassoni e "ragni"; • Mezzi per la raccolta dei rifiuti (e discarica); • Personale amministrativo per la risoluzione delle pratiche - modulistica ed attività di segreteria



Comune di Cormano Piano di emergenza

Aggiornamento: Ottobre 2006

Ing. Mario Stevanin

C 5.III.b.14



Comune di Cormano
Piano di emergenza



C 5.III.b.1.2.1 Fase di Preallarme (Codice 1)

Ha inizio con l'emissione del **comunicato di preallarme per avverse condizioni meteo** da parte del servizio di protezione civile della regione Lombardia, sulla base delle previsioni meteorologiche del Servizio Meteorologico Regionale-ERSAL.

Presso gli uffici della Polizia Municipale giunge il fax di "veglia meteo" da parte della Prefettura.

Attore	Attività	Tempo
Reperibile	Riceve il fax e attiva il R.O.C. dietro suo parere avverte del suo arrivo il Sindaco e l' U.C.L.	Appena arriva il fax
Reperibile	Verifica la corrispondenza del fax con le reali condizioni meteo locali. Se necessario raccoglie ulteriori informazioni dal sito internet www.regione.lombardia.it/meteo.nsf/meteo/bollettino+meteo o telefonando al numero verde 800.061.160 della Regione Lombardia	Immediatamente
U.C.L.	Verifica la disponibilità delle risorse necessarie alla gestione di una eventuale emergenza	Appena possibile
U.C.L.	Predisporre una verifica dei sistemi di comunicazione sia interni che esterni del Comune	Appena possibile
U.C.L.	Invia il R.O.C. a verificare che lungo le vie Cadorna e Brodolini non vi siano situazioni che potrebbero incrementare i danni: (cantieri o scavi in vicinanza delle zone a rischio, situazioni di impedimento al deflusso delle acque)	Appena possibile
U.C.L.	Predisporre affinché eventuali ostacoli presenti in alveo vengano rimossi	Appena possibile
U.C.L.	Informa le ditte eventualmente interessate dal rischio dello stato di preallarme	Appena possibile
U.C.L.	Verifica la programmazione nelle 48 ore successive di manifestazioni che possano comportare notevoli concentrazioni di popolazione quali mercati ambulanti feste in piazza manifestazioni sportive spettacoli teatrali o cinematografici ecc.	Appena possibile
Sindaco	Informa di qualsiasi iniziativa intrapresa la Prefettura, il Servizio Protezione Civile Regionale e la Provincia	Ogni 2 ore

	Comune di Cormano Piano di emergenza		C 4.III.b.15
	Aggiornamento: Settembre 2006	Ing. Mario Stevanin	


	Comune di Cormano Piano di emergenza	
---	--	---

In caso di cessato allarme		
Sindaco	Informa i membri dell'U.C.L. e le strutture operative comunali di Protezione Civile	All'arrivo del fax da parte della Prefettura

C 5.III.b.1.2.2 Fase di Allarme (Codice 2)

Ha inizio con l'emissione del **comunicato di allarme per avverse condizioni meteo** da parte del servizio di protezione civile della regione Lombardia, sulla base delle previsioni meteorologiche del Servizio Meteorologico Regionale-ERSAL oppure sulla base di verifiche locali ad opera del Sindaco.

Attore	Attività	Tempo
Sindaco	Attiva l'intera struttura di protezione civile; invia messaggio di allarme per evento in atto a Prefettura, Servizio Protezione Civile Regionale.	Appena ricevute le informazioni da parte degli organi regionali, provinciali o dall'U.C.L. circa l'evoluzione in senso critico della situazione
U.C.L.	Dispone la ricognizione delle aree a rischio e attiva presidi di vigilanza e monitoraggio dei corsi d'acqua lungo i ponti di Via Cadorna e Viale Borromeo e presso gli argini di Via Prealpi	Immediatamente
P.M.	Predisporre i blocchi stradali di Via Prealpi, Cadorna e Via Brodolini.	Immediatamente
U.C.L.	Attiva le strutture di volontariato locale in supporto alle attività della P.M. e della struttura comunale	Immediatamente
U.C.L.	Informa i media locali e la popolazione della possibilità di evenienza di condizioni critiche nelle ore successive	Immediatamente
U.C.L.	Notifica ai responsabili dei cantieri aperti, la situazione di avverse condizioni meteo nelle ore successive, richiamandoli a eseguire la messa in sicurezza dei cantieri a rischio individuati nella fase	Appena possibile

	Comune di Cormano Piano di emergenza		C 4.III.b.16
	Aggiornamento: Settembre 2006	Ing. Mario Stevanin	



Comune di Cormano
Piano di emergenza



	precedente.	
U.C.L.	Notifica alle industrie delle Vie Brodolini e Cadorna la possibilità di evenienza di condizioni critiche nelle ore successive	Appena possibile
U.C.L.	Notifica ad eventuali strutture potenzialmente sensibili la possibilità di evenienza di condizioni critiche nelle ore successive	Appena possibile
U.C.L.	Reperisce i sacchetti di sabbia da posizionare lungo i margini delle Vie Prealpi, Cadorna e Brodolini;	Appena possibile
Sindaco	Ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico individuate nella fase di preallarme	Se necessario
U.C.L.	Verifica le attività da attuare nella fase successiva ed informa l'Ufficio di Protezione Civile della Regione e la Prefettura delle sopraindicate attività	
U.C.L.	Mantiene in stato di massima allerta la sala operativa comunale	Se necessario
Sindaco	Informa di qualsiasi iniziativa intrapresa la Prefettura, il Servizio Protezione Civile Regionale, la Provincia e il Dipartimento di Protezione Civile	Ogni ora
U.C.L.	Informa la Società Autostrade della possibilità di un coinvolgimento del proprio tratto dall'esondazione del Seveso	Se necessario
U.C.L.	Attiva le risorse necessarie alla gestione di una eventuale emergenza	Se necessario
Sindaco	Sulla base delle indicazioni provenienti dall'U.C.L. emette il comunicato di allertamento della popolazione	Se necessario
Sindaco	Emette ordinanza di chiusura delle strade comunali dando informazione all'U.C.L., alle strutture di Protezione Civile locali e ai Media	Se necessario
Sindaco	Emette ordinanza di chiusura delle scuole comunicando tale intenzione ai responsabili delle strutture superiori e trasmettendola agli organi di informazione locale e regionale.	Se necessario
Sindaco	Se si verifica un evento calamitoso attiva la Procedura di Emergenza	Se si verifica un evento calamitoso
In caso di cessato allarme		
Sindaco	Comunica alla popolazione tramite manifesto di rientrato allarme	Appena le condizioni lo consentono

	Comune di Cormano Piano di emergenza		C 4.III.b.17
	Aggiornamento: Settembre 2006	Ing. Mario Stevanin	



Comune di Cormano
Piano di emergenza



C 5.III.b.1.2.3 Fase di Emergenza (Codice 3)

Questa procedura viene attivata successivamente al verificarsi di qualsiasi evento calamitoso su disposizione del Sindaco

Attore	Attività	Tempo
R.O.C.	Attiva il Sindaco e l'U.C.L.	Se non è ancora stato fatto
R.O.C.	Verifica la portata del fenomeno	Se l'evento non è preceduto dalle fasi di preallarme e/o allarme
U.C.L.	Mantiene lo stato di massima allerta e prosegue con le attività intraprese nella fase precedente	Durante tutta la fase
Sindaco	Mantiene stretto contatto con Prefettura e Servizio Meteo Regionale	Durante tutta la fase
U.C.L.	Rimane in stretto e continuo contatto con i presidi sul campo per acquisire elementi sulla evoluzione della situazione dei torrenti	Durante tutta la fase
U.C.L.	Mantiene informati i Media locali e la popolazione attraverso l'indizione di conferenze stampa o attraverso la distribuzione di appositi comunicati	Appena vi sono dei cambiamenti di stato
U.C.L./Sindaco	Coordina gli interventi di soccorso e predispone per la gestione dell'area colpita	
Sindaco	Emette apposite ordinanze per: requisizione di immobili lo sgombero ed interdizione al traffico l'impiego di maestranze	Se necessario
Polizia Municipale	Attua i blocchi stradali onde impedire l'accesso alle vie interessate dagli eventi	Immediatamente
U.C.L.	Informa l'Ufficio di Protezione Civile della Regione Lombardia e la Prefettura delle attività in corso anche tramite l'apposito modulo di trasmissione di notizie	Appena possibile
U.C.L.	Mantiene aggiornato l'elenco delle persone evacuate, di quelle ferite, di quelle decedute e dei danni alle infrastrutture anche utilizzando gli appositi moduli per censimento feriti per il censimento delle persone evacuate Scheda A - Primo accertamento dei danni Scheda B1 - Danni ad opere pubbliche - Rimborso per spese sostenute dagli enti locali per interventi urgenti di primo soccorso Scheda B2 - Danni ad opere pubbliche - Da compilarsi a cura dell'Amministrazione Comunale Scheda B3 - Danni ad opere pubbliche - Interventi di difesa	Se necessario


	Comune di Cormano Piano di emergenza		C 4.III.b.18
	Aggiornamento: Settembre 2006	Ing. Mario Stevanin	

	Comune di Cormano Piano di emergenza	
---	--	--

	del suolo Scheda C - Danni a privati Scheda D - Danni ad attività produttive	
VV.F., Gestori Pubblici Servizi, Genio civile	Verifica i danni a edifici strategici, infrastrutture e reti di servizi essenziali	Appena possibile
U.C.L.	Coordina le attività di soccorso successive all'evento del gruppo di Protezione Civile comunale e delle associazioni di volontariato e la sistemazione degli eventuali sfollati	Dopo l'evento
In caso di cessato allarme		
Sindaco	Comunica alla popolazione tramite l'apposito manifesto di rientrato allarme il rientro dello stato di allerta	Appena le condizioni lo consentono

[Vai a scenari di rischio da esondazione del Torrente Seveso](#)


[Vai rischio da esondazione del Torrente Seveso](#)

	Comune di Cormano Piano di emergenza		C 4.III.b.19
	Aggiornamento: Settembre 2006	Ing. Mario Stevanin	



Comune di Cormano
Piano di emergenza



	Comune di Cormano Piano di emergenza		C 4.III.b.20
	Aggiornamento: Giugno 2001	Ing. Mario Stevanin	